

Intervista con il compagno Guidi sulla terza proposta del PCI per la riforma del diritto familiare

Parità tra i coniugi anche con l'eliminazione del reato di adulterio

Chiedendo l'abolizione di quattro articoli del codice penale, si completa il rinnovamento delle leggi familiari - Sotto accusa la discriminazione contro la donna in caso di adulterio, il delitto d'onore e il matrimonio riparatore per chi compie violenza carnale

Pochi giorni fa il PCI ha presentato alla Camera il terzo progetto di legge...

L'art. 559, che sancisce l'adulterio come reato, ma soltanto per la moglie...

zitutto inutile: nella pratica sono pochi gli individui che fanno ricorso a questo istituto davanti al giudice...

tutte le conseguenze che ne derivano nei confronti dei figli. E' un'ulteriore condizione di inferiorità in cui la legge italiana pone la donna...

Fortuna. Quali sono state le nostre indicazioni di lavoro? Di fronte alle manovre di latore, che partono dalla DC...

Quali sono gli articoli del codice penale, riguardanti la famiglia, di cui chiediamo l'abrogazione?

Affrontiamo prima il problema dell'adulterio. Quali sono gli argomenti a sostegno della nostra tesi?

Che riflessi hanno questi articoli del codice penale nel codice civile?

L'adulterio della donna può essere causa di separazione per colpa di lei, con...

Qual è l'origine di questa concezione del diritto? Nel diritto romano l'adulterio era considerato come un vero e proprio furto commesso ai danni dell'uomo...

Per iniziativa di un nuovo centro culturale milanese

Una generazione d'artisti si ritrova dopo 30 anni

Nella mostra organizzata da «La melagrana», opere di Birolli, Guttuso, Manzù, Treccani e di altri del gruppo «Corrente»

Si è aperto in questi giorni a Milano un nuovo centro culturale: «La melagrana». Si tratta di un circolo che sorge a due passi da piazza Missori, in via Fieno al 6...

to parte di «Corrente», ma è stato incluso nella mostra come uno dei pittori che pur vivendo fuori ne ha, a suo tempo, avvertito intimamente l'influenza...

tutti i nomi. Del resto l'area di azione di «Corrente» non è poi così definibile come talvolta si crede...

Con la prima manifestazione dedicata alle arti figurative, bisogna dire che ai propositi ha indubbiamente corrisposto l'iniziativa «Corrente» trent'anni dopo questo è il titolo della manifestazione...

La mostra infatti non è una semplice rassegna, anzi non vuole essere affatto una rassegna. Vuole essere invece, e in effetti è, il punto d'incontro di una generazione...

Mario De Micheli



Da sinistra a destra: Renato Guttuso, Ennio Morlotti, Giuseppe Ajmon e Cesare Peverelli in una rara immagine del 1946.

Commerciantе cosentino arrestato per truffa all'INPS

COSENZA, 7 maggio. Il commerciante Nicola Cristiano di 48 anni, di Marzi, da paese a venti chilometri da Cosenza, è stato arrestato dai carabinieri perché ritenuto responsabile di falsi di dichiarazione e truffa ai danni dell'INPS...

Baracca in Val Passiria distrutta dai terroristi

BOLZANO, 7 maggio. Nel corso di una normale ricognizione aerea - secondo un comunicato del vice commissario di governo - è stato accertato che mediante una carica esplosiva è stata distrutta la baracca della stazione di arrivo a monte della teleferica collegante il fondovalle con il rifugio «Plan» nel territorio di Moso di Passiria...

Tale è lo spunto che ha dato l'intera mostra. E' chiaro che nessuno ha pensato d'esaureire il problema con una iniziativa che raccoglie un numero così limitato di opere e d'altra parte il lavoro dei pittori e degli scultori presenti è di per sé largamente noto. Ciò che, a nostro avviso almeno, può essere criticamente fruttuoso e stimolante è l'avere sotto occhio, in una sola volta, sia pure con una sintesi tanto contraria, l'intero passaggio attuale delle proposte plastiche elaborate in questi ultimi tempi dalla «vecchia» generazione di «Corrente»...

Primavera a Cuba: taglio della canna da zucchero



L'AVANA - Si taglia la canna da zucchero in una delle piantagioni che già fu della compagnia americana United Fruit.

Il duro lavoro del «machetero»

Il raccolto prima delle piogge richiede molta manodopera - Brigate permanenti e volontarie - In provincia di Matanzas c'è un famoso «machetero»: ha tagliato in un giorno oltre 20 tonnellate di «arrobas» - Un lascito coloniale - Incentivi morali e materiali - Verso la meccanizzazione

DAL CORRISPONDENTE

L'AVANA, maggio. La primavera a Cuba significa prima di tutto andare a tagliare canna da zucchero. C'è chi va per una settimana, chi per un mese o anche due. Una volta, il raccolto era opera degli schiavi. Poi fu il lavoro di stagionali, bianchi, negri o mulatti, che si specializzavano come «macheteros» durante tutta l'epoca coloniale...

Il troncamento rimasto) e per il lavoro il fusto dalle foglie che sono taglianti e lorde; nella pulizia del terreno intorno a ogni gruppo di canne per individuarne bene la base; nell'abituarsi a impugnarla per otto ore il «machetero» col guanto senza che il cotto sfugga dalle mani stanche e vada a produrre ferite alle gambe proprie o a quelle dei compagni...

sparsi lungo il filare abbattuto. Sono tronconi pesanti e duri, ordinati in mucchi regolari per consentire al braccio meccanico della «alzadora» di afferrarli e depositarli nei carri, prima della rivoluzione ancora tutta questa operazione si faceva a mano: si caricavano i carri a forza di braccia. Ora, anche solo ammucciarli costa uno sforzo ripetuto delle reni, che non tutti possono sopportare senza sofferenza...

Quando gli spagnoli, con Velasquez, pensarono di sennare la canna a Cuba, ai primi del sedicesimo secolo, la loro idea era di sfruttare l'infertilità della terra e le braccia a buon mercato degli «indios» della razza «taino», che popolavano l'isola, o quelle degli schiavi negri di recente importazione. Morti i «Tainos», non rimasti i negri, poi anche i bianchi si sono resi utili per questo lavoro. In seguito, con l'arrivo della ricchezza inaudita di un principiante, in una settimana di lavoro, produce oggi con l'aiuto dello zuckerificio, circa una tonnellata di zucchero. Il lavoro è comunque massacrante e la rivoluzione, fin dal primo anno, ha dovuto affrontare il problema di mutare il principio schiavistico che ne consentiva l'impostazione anche dopo l'abolizione degli schiavi, in regole più umane e stimoli di natura diversa...

La canna fu trascurata e Cuba perdeva rapidamente parte di una fondamentale risorsa di accumulazione di valuta pregiata. Tornati allo zucchero come produzione fondamentale, si è dovuto trovare la maniera per sviluppare parallelamente la coscienza della necessità di partecipare al taglio manuale della canna e la tecnica della meccanizzazione di tutte le operazioni che possono essere meccanizzate.

Studenti e operai

Dopo la rivoluzione, molti «macheteros» professionisti si sono impiegati in altri tipi di lavoro, meno duri. E' stato perciò necessario ricostituire la mano d'opera per il taglio della canna. Questa ora è divisa, in permanenti e volontari: le varie categorie di lavoro, l'esercito, i sindacati, hanno creato le loro brigate permanenti che passano quasi sei mesi al corteo (al taglio). I volontari - impiegati, studenti, intellettuali, operai - sono soprattutto durante i quindici giorni cruciali che precedono le piogge primaverili e che sono quelli in cui la canna offre più concreto di zucchero. Il nostro accantonamento si trovava a una settimana di chi...

In funzione «alzadora»

Il primo giorno, braccia e mano destra arrivano a dolere molto. Dopo tre giorni, si possono, ma per un po' di tempo, a bilanciare ed è dello stesso spessore. Le difficoltà del taglio nella fase dell'apprendistato, consistono soprattutto nel conoscere, soprattutto per i tre tagli a mezz'altezza, poi per togliere il ciuffo, infine per tagliare...

BOLOGNA: amministrano i loro soldi

Le contabili in casa. Conti esatti al centesimo - Prima il necessario poi il superfluo - Collaborazione con tutta la famiglia - Responsabili fin da giovanissime - Il peso del sottosalario

BOLOGNA: amministrano i loro soldi

Le contabili in casa

Conti esatti al centesimo - Prima il necessario poi il superfluo - Collaborazione con tutta la famiglia - Responsabili fin da giovanissime - Il peso del sottosalario

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, maggio. «Lavorare è fatica, ma i soldi servono per le esigenze della vita di ogni giorno: sono di più e, appena i figli sono diventati grandi, sono i soldi del lavoro che ci servono a fare una vita migliore». Salari e stipendi delle donne che lavorano sono soldi necessari dunque. Ma questo lo sapevamo. Come vengono spesi, quali voci del bilancio familiare coprono? Ecco invece due interrogativi a cui hanno dato risposta un gruppo di donne di diversa professione, tutte concordi su quella prima riflessione che riferiamo all'inizio. Sei bolognesi, la più piccola di 13 anni, la più anziana oltre i 40, ci hanno detto un mucchio di cose, elencando le spese del loro bilancio ordinario e preciso, con la memoria esatta e lucida di chi conosce il valore di ogni centesimo guadagnato. La signora F., insegnante di scuola materna, marito in pensione, 4 figli di cui due sposati: «Adesso che i figli sono grandi mi pare di fare la signorina, ma fino a tre anni fa era dura. Guadagnavo 60-65 mila lire e serviva tutto per la famiglia, si pagava l'affitto e il riscaldamento. Adesso che ho diversi anni di anzianità, guadagno 130 mila lire al mese, ne verso 90 mila nella cassa famiglia...

re, un'altra quota la mette mio marito e un contributo lo dà anche il figlio ancora in casa, che studia e lavora insieme. La figlia minore studia ancora soltanto. Col mio contributo copro circa la metà delle spese. Con quello che mi resta mi vesto, ho preso la patente, compero libri, materiale didattico per la mia scuola. Migliore R., operaia in una fabbrica di prodotti farmaceutici, sposata con due figli, vive insieme ai suoceri che hanno in due solo una piccola pensione. «Noi abbiamo una casa vuota, tutto quello che prendiamo mi marito e io - 60 mila lire al mese circa - lo mettiamo in casa. I figli praticamente studiano con il mio stipendio che serve anche per l'affitto. Ma le spese sono molte e poi ho già cominciato a comperare qualche cosa, man mano, per fare il marito che ha un negozio di barbiere e il figlio che studia. «Quello che riesco a guadagnare lo metto tutto nelle spese di casa. Tra i capelloni e i rasoi elettrici, e in più le tasse, oggi un artigiano come mio marito porta a casa poco o niente. Insomma con i suoi soldi si pagano le spese del mangiare, al resto - vestiti, affitto, luce ecc. - penso io. E poi devo pagare ogni settimana le mie marche assicurative per la pensione, a questo non rinuncio assolutamente».

Giovanna L., impiegata da 11 anni, sposata da 6 anni con un operaio metallurgico, niente figli perché «per ora abbiamo programmato di non farne. In casa con noi sta anche la suocera che pensa a fare da mangiare, mentre il provvido alle pulizie. Ci siamo sposati che avevano pochissimi soldi, poi la situazione è migliorata, ma tutto quello che prendiamo lo mettiamo in casa. Mio marito in pratica pensa a mangiare, mentre al resto delle spese penso io. Quando poi mio marito fa scempio e coi miei soldi succede spesso, in un mese, di spendere 18 mila lire la settimana, poi mi farà il mio negozio. D. O. maestra d'asilo, da ripetizioni ai bambini in casa, e in più un lavoro di coloritura di materiale didattico per le scuole speciali, vive col marito che ha un negozio di barbiere e il figlio che studia. «Quello che riesco a guadagnare lo metto tutto nelle spese di casa. Tra i capelloni e i rasoi elettrici, e in più le tasse, oggi un artigiano come mio marito porta a casa poco o niente. Insomma con i suoi soldi si pagano le spese del mangiare, al resto - vestiti, affitto, luce ecc. - penso io. E poi devo pagare ogni settimana le mie marche assicurative per la pensione, a questo non rinuncio assolutamente».

«Molte «combinale» sottili erano entrate in funzione fin dal '64, nei campi cubani. Le guardano giovani del Kommando insieme con giovani cubani. Ma non si è riusciti ancora a risolvere bene il meccanismo che porta la lana d'oro a seguire le asperità del terreno per tagliare sempre all'altezza giusta. E così altri problemi della base: quasi l'intera canna spagnuola, disposta nel campo (gli studi continuano) si cerca di adattare il terreno alla macchina, e viceversa. Ma intanto bisogna continuare a fare il raccolto soprattutto a forza di braccia o con il semplice aiuto di una macchina di intenzione locale, che divide la canna in tronconi, toglie la paglia con un forte soffio d'aria e la carica direttamente in terreni piani. Questa macchina consente al «machetero» di fare un solo movimento, quello del taglio alla base, quasi l'intera canna molto il rendimento di ogni tagliatore. Così si spera di mantenere alti i rendimenti, finché non si sarà passati alla meccanizzazione».

Lina Anghel Saverio Tutino